Isaia 14

1. Il Signore avrà misericordia di Giacobbe (1)

Il c. 13 aveva fatto "lamento" su Babilonia e aveva annunciato la sua "caduta": "Babilonia, perla dei regni, splendore orgoglioso dei Caldei, sarà sconvolta da Dio come Sodoma e Gomorra" (13,9).
- Ora invece si annuncia la liberazione di Giacobbe/Israele: "Certo, il Signore avrà misericordia di Giacobbe e sceglierà ancora Israele". Dunque, all'origine del ritorno di Israele nella Terra c'è un *atto di misericordia* e di *nuova elezione* da parte del Signore.
- "A loro si uniranno gli stranieri". C'è anche la *aggregazione dei popoli*, in forma … singolare: gli oppressori diventeranno oppressi, schiavi. Non è ancora l'annuncio della salvezza dei popoli (come troveremo nel Nuovo Testamento), ma l'affermazione di un *ribaltamento di situazione*: si vuol dire che Israele non sarà più oppresso.

2. Allora intonerai questa canzone sul re di Babilonia (4).

Non si tratta di un resoconto storico della caduta di Babilonia, ma di una *satira* o parodia di un lamento funebre. Potrebbe avere come titolo: *la morte di un tiranno*.
- Sentimento di stupore, seguito dalla soddisfazione per il fatto che la furia dell'oppressore è finita. Dio ha spezzato il bastone del tiranno, che aveva dominato con terrore e violenza. Ora il mondo intero può stare in pace (*riposa tranquilla/in silenzio tutta la terra*).
- Gioia. Un senso di libertà sfocia in *grida di gioia.* Gli stessi cedri del Libano – spesso oggetto della devastazione – condividono tale gioia.
- Gli inferi (*scheol*). Nel linguaggio mitico con cui si descrive l'oltretomba, *le ombre* sorgono per accogliere con scherno i re potenti che sono diventati deboli come sono loro. I potenti, con tutto il loro fasto, ora sono diventati *ombre o trapassati* distesi sul marciume.
- "Stella del mattino" (12). Nome di una divinità cananaica scacciata e caduta dal *monte della assemblea degli dèi.* I re e i potenti della terra avevano, nella loro superbia, la pretesa di essere divini (*sopra le stelle innalzerò il mio trono – mi farò uguale all'Altissimo*). Prototipo di questo peccato è quello del primo uomo (Gen 3,5). [La Stella del mattino è identificata in Venere. La traduzione latina la chiama "Lucifer", che poi la tradizione patristica ha interpretato come un angelo decaduto: "Lucifero"]
- Nemmeno la sepoltura! Il tiranno è stato gettato fuori dal sepolcro e abita in mezzo ai *trafitti di spada,* espressione che sta ad indicare i *non sepolti*. Il sepolcro dei potenti era una vera e propria *casa.* Questo tiranno non avrà un sepolcro/casa, ma finirà coi trafitti di spada in una fossa comune, come una carogna!
- "Preparate il massacro dei suoi figli" (21). Linguaggio duro, non inusuale (cfr Sal 137,8), che vuole annunciare l'estinzione del tiranno e quindi del male che attraverso di lui si impone. Non si tratta assolutamente di un comando (*preparate il massacro!)* ma di un *annuncio profetico* delle brutalità "normali" di qualsiasi guerra: massacri di persone e devastazione della terra.
- "Questa è la decisione presa per tutta la terra" (26). Il progetto che Dio aveva annunciato precedentemente (cap. 10) è giunto a compimento: "la sua mano è distesa su tutte le nazioni". Prima era su Israele, ora è su tutte le nazioni, in senso sia punitivo che protettivo: da un lato Dio punisce, ma nello stesso tempo, se uno accoglie la punizione, egli protegge e salva.

3. Non gioire Filistea tutta (29)

Oracolo un po' misterioso. Forse vuol dire che la gioia non deve essere data tanto dalla caduta del tiranno (dopo di lui ne verrà un altro!), ma dal fatto che *il Signore ha fondato Sion*. Cioè, dal fatto che *ha creato lui un luogo di rifugio*: la fondazione e quindi la presenza del popolo salvato (*i poveri del popolo*) è fonte di gioia, pace, sazietà … vita e salvezza.